



RASSEGNA STAMPA 20 dicembre 2019



**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**



l'Attacco

CONFINDUSTRIA

IL BILANCIO DI UN ANNO

LE SPERANZE (TRADITE) SULL'ASI

«Il 10 gennaio vogliamo che s'insedi il nuovo CdA dell'Asi», ma nel pomeriggio la Regione ha nominato un altro commissario

DISCO VERDE LA RICONFERMA

Il presidente verso la riconferma. «Lavoreremo per migliorare la formazione dei giovani, le imprese chiedono all'università Ingegneria»

«Serve più sicurezza per investire»

Gli industriali lavorano a un Osservatorio sulla legalità. Rotice: «Imprese in trincea»

MASSIMO LEVANTACI

● Sicurezza fattore cruciale per gli investimenti in Capitanata, in Confindustria si lavora a un Osservatorio sulla legalità che abbia all'interno figure istituzionali e una componente imprenditoriale di prim'ordine. «Non sarà un'associazione antiracket, ma molto di più» rivelano ai piani alti di via Valentini. Ieri pomeriggio il vertice con il prefetto Raffaele Grassi e l'arcivescovo monsignor Vincenzo Pelvi per concordare gli ultimi dettagli, il varo del nuovo strumento di contrasto contro il malaffare viene previsto «entro fine anno». Giornata intensa ieri per l'associazione degli imprenditori e per il suo presidente, Gianni Rotice, in odore di riconferma: «Abbiamo avuto disco verde (da Roma: ndr) per un altro biennio», annuncia.

ZONE SPECIALI
«Più attrattivi con le Zes il problema è far arrivare gli investimenti»

Non è la solita conferenza di fine anno, troppe questioni in sospenso, su tutte aleggiano le dimissioni a sorpresa di Porreca in Camera di commercio (ne riferiamo a parte), argomento per la verità nemmeno sfiorato in conferenza. Ma il contrasto è evidente: l'imprenditore che ha risollevato le sorti dell'associazione degli industriali, finita in disgrazia nel 2014 (via dell'Astronomia voleva ritirare il marchio) si prepara ad allungare ancora quel suo mandato che dura ormai da cinque anni con vista - stando ai "si dice" - sulla presidenza

regionale. Asi, Camera di commercio, Zes, il porto industriale da ristrutturare con «70 milioni», il lavoro, la formazione e l'università, il ruolo dell'edilizia attesa a un nuovo rilancio i temi caldi dell'agenda del «presidentissimo». Una data è già fissata sul calendario, ma ieri vanificata dalla Regione: «All'assemblea del 10 gennaio per la governance del consorzio industriale Asi chiederemo che la scelta cada su un interlocutore serio e affidabile. Le imprese non aspettano, lo stallo del commissariamento rischia di pregiudicare le attese di gruppi come Leonardo e Princes», aveva detto ieri Rotice prima che nel pomeriggio il presidente della Regione, Michele Emiliano, ufficializzasse la nomina dell'ennesimo commissario, Agostino De Paolis.

Ma rilancio dell'imprenditoria a Foggia significa soprattutto ridare una spinta all'edilizia, settore ingolfato da troppi anni. «Noi puntiamo tutto sulle riqualificazioni, è un piano ambizioso quello proposto dall'Ance. Il nuovo presidente, Ivano Chierici, vuol impostare tutto il suo mandato su questo obiettivo. Proponremo iniziative di partenariato pubblico-privato per rilanciare il patrimonio edilizio della città capoluogo e della provincia». La Confindustria di governo («siamo presenti in tutti i tavoli istituzionali») chiede uno slancio anche all'università: «Le no-



IMPREDITORI Gianni Rotice e il «dgo» Enrico Barbone

stre aziende associate richiedono nuovi ingegneri, vogliamo che il corso di Ingegneria a Foggia venga aperto quanto prima (uno dei primi annunci fatti dal nuovo rettore Limone, oltre a Lingue: ndr), dobbiamo lavorare di più sulla formazione professionale dei nostri giovani, un grande impulso all'imprenditoria locale lo forniscono gli Its (istituti tecnici superiori, alta formazione: ndr)». La stagione degli investimenti tuttavia dovrà ancora aspettare, sui 630 milioni finanziati ormai nel 2016 con il cosiddetto «Patto per la Puglia» le richieste degli industriali sono sempre più flebili («attendiamo risposte sul treno tram, sui progetti elencati in quel patto», ha ripetuto anche ieri Rotice). «Ci auguriamo che il Cis del governo (contratto istituzionale di sviluppo, 280 milioni: ndr) abbia

tempi più celeri, che i finanziamenti vengano erogati ai primi del nuovo anno». Confindustria si sente al centro di una trama di cui lo stesso Rotice aspira a essere l'abile tessitore, grazie anche al ruolo strategico nel comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico: «Con le Zes (zone economiche speciali: ndr) abbiamo allargato la nostra visione di sistema anche al Molise, dobbiamo essere nelle condizioni di essere sempre più attrattivi». Le condizioni non mancano per ingolosire i grandi gruppi a investire e altre ne arriveranno: «L'allargamento delle Zes ci porterà nuove risorse e opportunità, abbiamo gli strumenti per essere attrattivi. Ma dobbiamo fare in modo che le aziende vengano a investire qui».

LUCIA PIEMONTESE

Sesta conferenza stampa di fine anno, ieri mattina, per il presidente di Confindustria Foggia **Gianni Rotice**, destinato a quanto pare a restare in carica ancora per altri due anni (con proroga attesa da Roma) per poi tentare l'approdo al vertice dell'associazione pugliese. Non paiono esserci sorprese all'esito delle nuove consultazioni che l'organizzazione dell'aquila ha svolto, rispetto all'elezione del presidente, il 4, 6, 9 e 11 dicembre scorsi. Consultazioni puramente formali che il consiglio generale, nella seduta del 29 novembre, decise di avviare.

Da quanto trapela nessuna candidatura alternativa è stata avanzata e nulla dunque si frappone ad un altro biennio per l'edile di Manfredonia. In carica dal 2014, Rotice ha necessità di essere ancora presidente quando sarà possibile fare il salto al vertice di Confindustria Puglia. "Le consultazioni sono terminate", ha spiegato Rotice a l'Attacco ieri. "Oggi (ieri, ndr) il direttore **Enrico Barbone** ne presenterà l'esito al consiglio generale. A seguito di tali consultazioni noi parleremo con Confindustria nazionale con cui decideremo cosa fare per il futuro. Il futuro può essere seguire il regolamento di Confindustria che può dare mandato per altri due anni al presidente uscente, qualora non ci siano altri candidati, o nel caso in cui invece vi siano candidati decidere di procedere alle elezioni".

Al consiglio generale di ieri pomeriggio hanno partecipato anche il vescovo Pelvi e il prefetto di Foggia **Raffaele Grassi**, che nei mesi scorsi ospitando una delegazione confindustriale è stato chiaro col suo "o di qua o di là", spingendo l'associazione ad attivarsi per uno sportello interno antiracket e con le costituzioni di parte civile nei processi di mafia come avvenuto per "Decimazione", processo sulla Società foggiana.

"Si è avviato un percorso dopo quell'incontro in Prefettura", ha spiegato Rotice a l'Attacco. "Un percorso che termina con un documento, che presenteremo al consiglio generale odierno. E' un patto tra Prefettura e mondo confindustriale sul rispetto delle regole della legalità, patto che porterà all'Osservatorio sulla legalità. Ma non voglio anticipare il contenuto del documento, che deve passare prima dal consiglio generale".

Nella conferenza stampa di fine anno l'ingegnere manfredoniano ha tracciato un bilancio positivo: "Abbiamo 13 sezioni merceologiche, siamo un gruppo appassionato e unito, una squadra motivata. Intendiamo conseguire altri obiettivi, forti di una rinnovata fiducia della base, per un altro biennio di mandato. C'è una rinnovata rappresentanza, che ci vede presenti in Camera di commercio, dove ci aspettiamo che siano affrontate in maniera decisa le questioni relative ai GAL".

Ampio spazio è stato dato da Rotice al porto di Manfredonia, il "porto di Capitanata". "Ci sarà un piano di richieste per rilanciare la portualità di Manfredonia, un progetto che prevede una spesa minima di 70 milioni di euro e riguarda l'ampliamento di tutte le strutture portuali. Dopo aver risolto la questione dei nastri, il porto Alti Fondali va trasformato. Nacque come porto-isola. Oggi le strutture vanno riqualificate e potenziate. E' già in itinere la realizzazione di una stazione marittima sul porto com-

CONFINDUSTRIA

Rotice lanciatisimo verso altri 2 anni. Dal patto con Grassi l'Osservatorio della legalità

Sesta conferenza stampa di fine anno, chiuse le consultazioni. "Servono almeno 70mln per il porto"

merciale per l'accoglienza dei crocieristi, inoltre è essenziale estendere la profondità dei fondali sia del porto commerciale che del Bacino Alti Fondali". E resta appunto l'affaire nastri trasportatori, per la rimozione dei quali il presidente dell'Autorità di sistema portuale **Ugo Patroni Griffi** attende da lungo tempo una efficace interlocuzione con il commissariato Consorzio ASI di Foggia. "Una volta che sarà definita la governance dell'ASI, il Consorzio dovrà dialogare con l'AdSP MAM per arrivare finalmente alla eliminazione dei nastri". Come membro del Comitato di gestione dell'ente portuale con sede a Bari, Rotice è impegnato anche rispetto alla Zona Economica Speciale interregionale Adriatica. "Aspettiamo il vero tema sarà trovare le imprese che vengano ad investire qui".

Il nodo della presidenza ASI resta aperto e la questione slittata ulteriormente dopo il nuovo commissario scelto da Emiliano. Prima che la notizia fosse di dominio pubblico, Rotice ieri sottolineava: "Il 10 gennaio è prevista la tanto attesa assemblea generale dei soci. Sono fermamente convinto che serva avere un interlocutore, dobbiamo riaffermare il principio della territorialità. E' un diritto che non ci deve essere tolto, che si tratti di commissario o presidente. Il territorio deve essere partecipe e garante rispetto alle questioni. Serve una soluzione condivisa per il rilancio di questo ente strategico".

Quanto al nome dell'ex sindacalista regionale CISL **Giulio Collecchia**: "E' una ipotesi. Di certo è un nome molto condiviso e autorevole, viene da un sistema che rappresentato il mondo del lavoro. Con lui si possono fare cose interessanti, conosce bene i problemi e le imprese".

Consiglio

ieri pomeriggio il consiglio generale alla presenza del prefetto e del vescovo Pelvi



Camera di commercio «Porreca il passo indietro poteva farlo un anno fa»

■ Le dimissioni di Fabio Porreca dalla presidenza della Camera di commercio dovranno essere un elemento di discontinuità completo, secondo Confindustria che in questo modo blocca sul nascere l'ipotesi di una successione con il numero uno dei commercianti, Damiano Gelsomino. «La rielezione di Porreca era un progetto legato soprattutto alla persona», dice Gianni Rotice che non vede dunque alcuna linea di successione nemmeno nell'organizzazione che ha espresso il presidente uscente, Confcommercio. «Massimo rispetto per la decisione di Porreca - il pensiero del numero uno degli industriali - che tuttavia ha sorpreso molti dei consiglieri camerali, me compreso. Devo pertanto far notare come Fabio fosse già a conoscenza un anno fa della difficoltà di conciliare l'attività d'impresa con la presidenza e dunque sarebbe stato più giusto farlo allora il passo indietro. Oggi, francamente, è una mossa poco comprensibile».

AREA INDUSTRIALE L'ASSEMBLEA DEI SOCI ERA PREVISTA IL 10

Consorzio Asi, la Regione nomina De Paolis: l'ennesimo commissario

L'ira del sindaco: «Emiliano continua a calpestarci»

● Sei mesi dopo la nomina del commissario Giuffrè, la Regione cambia ancora e promuove all'Asi l'ex dirigente di Polizia Agostino De Paolis, un altro commissario. Vanificata dunque l'assemblea dei soci del 10 gennaio già fissata dal precedente commissario. Una mossa che ha scatenato la dura contestazione del sindaco, Franco Landella: «Ancora una volta il presidente della Regione, Michele Emiliano, dimostra di considerare il territorio, gli Enti Locali ed i principi di condivisione delle decisioni una specie di fastidio di cui si può fare volentieri a meno. Ancora una volta il Governatore predica bene e razzola male, peraltro assumendo decisioni unilaterali nel pieno della sua personale campagna per le primarie ed evidentemente in vista della tornata elettorale del 2020. La nomina dell'ennesimo Commissario per il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Foggia - aggiunge Landella - è un nuovo schiaffo alla nostra comunità. Al Commissario Santi Giuffrè, infatti, succederà Agostino De Paolis, in una logica che esautorata i soci del Consorzio dai processi decisionali, nonostante partecipino economicamente al suo funzionamento».

Più contratti stabili ma sale anche la cig

Rapporto Inps: aumentano ancora le trasformazioni

● **ROMA.** Cresce il lavoro stabile, si riducono gli impieghi a termine mentre aumenta ancora la cassa integrazione: il mercato del lavoro - secondo i dati diffusi ieri dall'Inps sui primi 10 mesi dell'anno (11 per la cassa integrazione) - mostra luci e ombre mentre conferma il buon andamento delle trasformazioni dei rapporti a termine in contratti a tempo indeterminato.

Nei primi 10 mesi del 2019 non si sono verificate le temute chiusure dei rapporti instaurati con lo sgravio dei contributi previdenziali (totali per le assunzioni fatte nel 2015 con durata triennale e parziali per quelle fatte nel 2016 con durata biennale). Nel periodo - emerge dagli Osservatori - si è registrata un saldo positivo di rapporti di lavoro a tempo indeterminato (assunzioni più trasformazioni meno cessazioni) di 419.459 contratti a fronte dei 186.049 in più avutisi nei primi 10 mesi del 2018 (+125%). Il saldo complessivo dei rapporti di lavoro in essere (quindi compresi quelli precari) è stata positivo per 500.219 unità grazie a 6,15 milioni di assunzioni totali e fronte di 5,65 milioni di cessazioni di contratto totali. Per le trasformazioni a tempo indeterminato si è avuto un vero e proprio boom con 603.012 casi in 10 mesi a fronte delle 416.030 dei primi 10 mesi del 2018 (+44,9%). Non è esclusa l'influenza del decreto dignità che ha introdotto una stretta sui contratti a termine a partire dalla durata limite passata da tre a due an-

ni.

Per la cassa integrazione il 2019 invece è l'anno che segna un'inversione di tendenza con il primo aumento nelle ore autorizzate dopo il 2012. Dal 2013 si erano registrati cali continui ma già nei primi 11 mesi del 2019 sono stati chiesti 243 milioni di ore di cig con un aumento del 20,45% sullo stesso periodo del 2018, un dato trainato dalle richieste di cassa integrazione straordinaria. Solo a novembre sono stati chiesti dalle aziende 30,9 milioni di ore di cassa con una crescita del 37% sullo stesso mese del 2018. Le domande di disoccupazione a ottobre sono state 306.291, sostanzialmente in linea con lo stesso mese del 2018 mentre nei primi 10 mesi le richieste di sussidio sono state 1,71 milioni con un aumento del 5,8%.

L'Inps oggi ha diffuso anche i dati sulle imprese e sulle prestazioni a sostegno della famiglia per l'intero 2018. Per le imprese si registra una stabilità rispetto al 2018 a 1,65 milioni mentre si conferma la prevalenza delle aziende di piccole dimensioni (il 93,4% ha meno di 15 addetti e il 79% meno di cinque). Nel complesso le posizioni lavorative superano i 13,8 milioni di unità. Per quanto riguarda le prestazioni a sostegno della famiglia aumentano i permessi previsti dalla legge 104 per i lavoratori con gravi disabilità e per l'assistenza ai familiari disabili. Nel 2018 sono stati oltre 500.000, 416.000 dei quali (+6,62%) per l'assistenza ai familiari.



RAPPORTO INPS | dati dell'anno